

**Memorandum del Movimento europeo in Italia
indirizzato alle forze politiche
in vista delle elezioni del 24 -25 febbraio 2013**

Il Movimento europeo in Italia, sezione del Movimento europeo internazionale - a nome proprio e delle organizzazioni che lo compongono - chiede ai leader delle forze politiche che si candidano a governare il paese nella legislatura 2013-2018, di assumere pubblicamente i seguenti impegni, sia a livello governativo che parlamentare.

Tali impegni devono essere basati sui seguenti principi:

1. la definizione degli elementi essenziali del progetto italiano di politica europea
2. i risultati cui s'intende pervenire
3. i tempi previsti per la realizzazione
4. le modalità per garantire una costante valutazione pubblica delle azioni del governo e del Parlamento.

A) Una politica per un'Italia europea

Il Movimento Europeo – un'organizzazione d'ispirazione federalista in cui convivono diverse culture politiche, economiche e sociali – ritiene indispensabile che il voto del 24 e 25 febbraio esprima una classe politica impegnata sulla via dell'Europa federale e sul rinnovamento del paese coerente con quest'impegno. Denuncia in questo spirito il pericolo di tendenze populiste la cui ottusa ostilità verso la soluzione sovranazionale della crisi rischia di frenare o addirittura bloccare l'indispensabile rilancio del progetto di un'Unione democratica e solidale provocando così gravi danni agli interessi del nostro paese.

L'Italia deve sostenere una politica europea volta al rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza e del rispetto dei diritti umani, come recita l'articolo 2 del Trattato di Lisbona.

Non ci può essere né dignità, né libertà, né uguaglianza né democrazia per chi è senza lavoro e vive in una condizione sociale e umana ai margini della società. Le politiche fin qui condotte dai governi nazionali, basate esclusivamente sul rigore finanziario e sull'austerità, hanno determinato un grave impoverimento delle potenzialità dell'Unione e dei suoi Stati membri, della sua competitività e del suo welfare, con la conseguenza di creare un divario crescente tra il cittadino e l'Unione.

E' giunto il momento del rilancio della crescita e dell'occupazione, attraverso politiche espansive a livello nazionale ed europeo, che - pur rispettando l'obiettivo del risanamento finanziario - consentano uno sviluppo equilibrato e sostenibile dell'economia, fondato su fattori di sviluppo reale e non affidato alle regole del mercato e della finanza internazionale.

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

Queste politiche devono rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo, promuovendo contemporaneamente misure straordinarie per ridurre drasticamente la disoccupazione in particolare giovanile.

Tutto questo è indispensabile anche per consentire all'Italia di usufruire pienamente dei fondi comunitari iscrivendo le sue politiche nell'ambito degli obiettivi individuati dall'Unione europea e fondando tali politiche sul lavoro, l'innovazione e la competitività; la valorizzazione, la gestione e la tutela dell'ambiente; la qualità della vita e l'inclusione sociale; l'istruzione, la formazione e le competenze.

L'Italia potrà essere europea solo se sarà affrontata con determinazione la lotta alla piaga della criminalità organizzata in una dimensione che tenga conto della sua espansione internazionale.

L'Italia sarà europea solo se saranno sradicate le frodi al bilancio comunitario con drastiche misure da concordare a livello europeo e - più in generale - se sarà affrontato con risultati rapidi, concreti e circostanziati il fenomeno della corruzione. L'Italia dovrà dare il suo attivo contributo alla creazione dell'ufficio del Pubblico ministero europeo antifrode, strumento necessario per un contrasto efficace della criminalità economica - anche organizzata - che approfitta dell'abbattimento delle frontiere per ottenere benefici ed impunità

Così com'è avvenuto a livello dell'Unione, i competenti ministeri devono rendere pubbliche le liste dei beneficiari dei fondi europei e i nomi di chi froda il bilancio dell'Unione.

Il Movimento europeo ritiene indispensabile che, fra i primi atti della nuova legislatura, ci debbano essere: l'elaborazione e l'adozione di una legge sulla cittadinanza che abbia al suo centro il principio della residenza e il diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini di paesi terzi nelle elezioni locali; l'approvazione della legge sulla cooperazione allo sviluppo; l'adozione di norme - coerenti con il quadro europeo - per i diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo, tenendo in particolare conto il rispetto dei diritti dei minori non ancora italiani. L'Italia dovrà promuovere contemporaneamente iniziative europee per il rafforzamento delle politiche migratorie dell'Unione europea.

Il Movimento europeo chiede alle forze politiche di proporre regole di comportamento giuridicamente rilevanti per introdurre in Italia la cultura della trasparenza, della consultazione e del dialogo strutturato tra i poteri pubblici e la società civile, nel quadro dei principi della buona amministrazione sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Il Movimento europeo ritiene indispensabile che, fra i primi atti della nuova legislatura, ci debba essere l'approvazione delle leggi comunitarie 2011-2012 in modo tale da evitare che il nostro paese sia sommerso da una raffica di multe dall'Unione europea e per consentire ai cittadini italiani di usufruire pienamente delle direttive europee.

B) Per un'Europa democratica e solidale

Il Movimento europeo chiede alle forze politiche italiane di concorrere a indicare - all'interno delle famiglie politiche europee alle quali esse appartengono - i candidati/le candidate a Presidente della Commissione europea in vista della sua designazione da parte del Consiglio europeo e dell'elezione da parte del nuovo

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

Parlamento europeo. Secondo questo stesso spirito, il Movimento Europeo esprime la convinzione che i partiti europei debbano indicare anche un loro candidato o una loro candidata nel ruolo di Alto Rappresentante della politica estera. Il Movimento europeo ricorda che il Trattato di Lisbona consente di unificare nella stessa persona i ruoli di presidente della Commissione e di presidente del Consiglio europeo ma ritiene che tale scelta debba essere iscritta nel quadro di un rafforzamento delle funzioni esecutive della Commissione europea in vista dell'indispensabile evoluzione in senso federale dell'Unione europea.

Il Movimento europeo sottolinea l'urgenza di iniziative politiche italiane in vista di tre scadenze cruciali per il progetto di integrazione europea:

1. Il Consiglio europeo del 28-29 giugno, che avrà all'ordine del giorno il consolidamento dell'unione economica e monetaria.

Il Movimento europeo chiede al Parlamento italiano di adottare una mozione circostanziata che impegni il governo ad assumere una posizione coerente con la tradizione federalista del nostro paese. Tale posizione dovrà tradursi in una proposta di riforma in senso federale dell'Unione europea, un obiettivo urgente e necessario per dare concretezza ai principi della solidarietà e della democrazia nei rapporti tra gli Stati membri e fra le istituzioni e i cittadini. Il Movimento europeo ritiene che la riforma debba essere avviata in tempo utile prima delle elezioni europee del giugno 2014 partendo dalle politiche di cui i cittadini europei sentono il bisogno per favorire una nuova prosperità. Una buona parte di esse sono oggi efficacemente perseguibili solo a livello europeo ma a quel livello non ci sono né le competenze né la capacità fiscale né le procedure di decisione per realizzarle. In mancanza di un'eventuale iniziativa del Parlamento europeo, il governo italiano – d'intesa con i governi che vorranno condividere quest'obiettivo – dovrà proporre la convocazione di una Convenzione in base all'articolo 48 del Trattato di Lisbona con il mandato di decidere quali cessioni sostanziali di sovranità saranno indispensabili per sviluppare politiche a dimensione europea. Il Movimento europeo propone a questo scopo che il parlamento italiano promuova la convocazione di "assise interparlamentari sull'avvenire dell'Europa" con il compito di adottare un progetto di mandato per la Convenzione sulla riforma dell'Unione europea.

2. Le elezioni europee del giugno 2014

Sulla base del lavoro preparatorio sulla riforma dell'Unione, il nuovo Parlamento europeo potrà tradurre gli orientamenti - concordati fra i deputati europei e nazionali, i rappresentanti dei governi e della Commissione nella Convenzione - in un testo di natura costituzionale che consenta di accompagnare le decisioni sulle cessioni di sovranità con il rafforzamento della dimensione democratica europea e degli strumenti per dotare l'unione economica e monetaria di un'adeguata capacità fiscale.

Le elezioni europee dovranno essere preparate dalle forze politiche italiane, indicando agli elettori se esse intendono far eleggere deputati pronti a svolgere un ruolo costituente e che dedichino alla dimensione europea un impegno totale durante tutti i cinque anni della prossima legislatura europea. Il Movimento europeo denuncerà lo scandalo di partiti che candidano al Parlamento Europeo personalità con posizioni di governo, parlamentari o nelle amministrazioni locali e regionali incompatibili con la carica di deputato europeo (un atto di intollerabile

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

disprezzo del diritto di voto dei cittadini). Al fine di rafforzare il legame fra gli eletti e gli elettori, il Movimento europeo chiede al Parlamento di cogliere l'occasione della revisione della legge elettorale per la Camera e il Senato per modificare le norme italiane per l'elezione dei deputati europei riducendo la dimensione dei collegi elettorali e il livello della soglia di sbarramento.

3. Il semestre di presidenza italiano del Consiglio dell'Unione europea dal 1° luglio al 31 dicembre 2014.

Il Movimento europeo chiede alle forze politiche e al Governo di impegnarsi sulle seguenti priorità:

- Promozione di una conferenza interparlamentare sulle finanze dell'Unione nel quadro della *Mid Term Review* per dare all'Unione le risorse necessarie alla realizzazione di politiche di garanzia di beni comuni a dimensione europea secondo i principi allocativi, redistributivi e di stabilizzazione di un bilancio di natura federale, Il Movimento europeo ritiene che debba essere contestualmente discussa la questione di un bilancio e di una capacità fiscale autonoma dell'Eurozona
- Definizione delle priorità geostrategiche dell'Unione europea, a partire dai principi e dalle disposizioni del Trattato di Lisbona, con particolare riferimento agli interventi umanitari e allo sviluppo di vera politica europea della sicurezza e della difesa
- Inserimento nel programma legislativo degli atti normativi derivanti dalle iniziative dei cittadini europei, che avranno raggiunto un milione di firme, in particolare nei settori della protezione dei diritti individuali e collettivi, della crescita sostenibile, della mobilità di giovani e della società inclusiva
- Convocazione di una conferenza diplomatica in vista della creazione di una Comunità Euro-Mediterranea fra l'Unione europea, in quanto soggetto di diritto internazionale, e i paesi del Mediterraneo che si sono avviati sulla strada della libertà e della democrazia.
- Accelerazione del processo di integrazione nel settore degli affari interni e di giustizia nel quadro del programma di Stoccolma, tenuto conto anche della necessità, per il nostro Paese, di colmare i gravi ritardi già determinatisi nella trasposizione della legislazione vigente, ritardi che esportano presto l'Italia a procedure di infrazione e già oggi rendono inutilizzabili importanti strumenti di cooperazione penale e di reciproco riconoscimento delle decisioni giudiziarie.
- Adozione di norme di attuazione degli articoli del Trattato di Lisbona sulla non-discriminazione, la dimensione sociale e i servizi di interesse generale
- Rispetto del principio di reciprocità sostanziale nei rapporti tra Stati e imprese, nonché nei rapporti tra gli Stati membri e gli Stati terzi, per un commercio internazionale equo e sostenibile
- Contrasto del fenomeno della contraffazione che porta al commercio di merci oggetto di dumping sociale e potenzialmente nocive per la salute dei consumatori europei.
- Rilancio delle politiche europee per la realizzazione degli Obiettivi del Millennio.

Il Consiglio di Presidenza CIME - Roma, 16 gennaio 2013